

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>Il Presidente ricorda il quadro normativo di riferimento per i lavori della seduta odierna.</p> <p>L'art. 2, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, di seguito riportato, prevede:</p> <p><i>“In prima applicazione, lo statuto contenente le modifiche statutarie di cui ai commi 1 e 2 è predisposto da apposito organo istituito con decreto rettorale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e composto da quindici componenti, tra i quali il rettore con funzioni di presidente, due rappresentanti degli studenti, sei designati dal senato accademico e sei dal consiglio di amministrazione. La partecipazione all'organo di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Ad eccezione del rettore e dei rappresentanti degli studenti, i componenti non possono essere membri del senato accademico e del consiglio di amministrazione. Lo statuto contenente le modifiche statutarie è adottato con delibera del senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione.”</i></p> <p>Il Rettore ricorda che la Commissione redigente è stata costituita, con Decreto rettorale n. 190/2011 dd. 21.2.2011, a seguito del procedimento elettorale a suffragio universale, che ha coinvolto, con un'alta percentuale di affluenza al voto, l'intera comunità universitaria. Successivamente, i membri della Commissione sono stati designati con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dd. 21.2.2011.</p> <p>La Commissione redigente ha lavorato dal 1° marzo all'11 luglio 2011, per complessive n. 23 sedute. La Commissione ha completato i propri lavori nella seduta dell'11 luglio 2011, approvando, all'unanimità, il progetto di nuovo Statuto di Ateneo, redatto ai sensi della citata legge. Dei lavori della Commissione è stata data ampia pubblicizzazione nel sito web di Ateneo, ove sono consultabili tutti i suoi approfondimenti e resoconti. Le soluzioni adottate nel corso dei lavori dalla Commissione si sono rivelate di seguito in linea con le indicazioni impartite dal Ministro Gelmini con la circolare di indirizzo prot. n. 4656 dd. 5.5.2011. La fase di redazione del progetto di Statuto è stata, altresì, contrassegnata da diversi momenti di consultazione e confronto con gli Organi di governo dell'Ateneo e con la comunità universitaria. Il Rettore cita al riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sedute congiunte di “SA/CdA/Comm. redigente”: 11 maggio e 6 luglio 2011; - assemblee generali di Ateneo: 18 maggio e 7 luglio 2011. <p>Il progetto di nuovo Statuto di Ateneo è stato, quindi, diramato a tutti i Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, con e-mail dd. 13.7.2011, ed è stato, altresì, pubblicato sul sito web di Ateneo (v. area “Riforma dello Statuto”).</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione è, dunque, chiamato ad esprimere “parere” sul progetto di nuovo Statuto di Ateneo, ai sensi dell'art. 2, comma 5 della legge n. 240/2010. Tale parere va espresso prima della delibera del Senato Accademico. Inoltre, è condizione necessaria per l'approvazione dello Statuto che tale parere sul testo sia conforme alla deliberazione che sarà adottata dal Senato Accademico.</p>		
H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>Il Rettore ricorda le fasi del procedimento di approvazione del nuovo Statuto, secondo le disposizioni delle leggi n. 240/2010 e n. 168/1989, di seguito riportate:</p> <p style="text-align: center;"><i>Art. 2, legge n. 240/2010</i></p> <p><i>1. Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'articolo 33 della Costituzione, ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168.</i></p> <p><i>5. OMISSIS....Lo statuto contenente le modifiche statutarie è adottato con delibera del senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione.</i></p> <p><i>6. In caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 1, il Ministero assegna all'università un termine di tre mesi per adottare le modifiche statutarie; decorso inutilmente tale termine (*), il Ministro costituisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una commissione composta da tre membri, compreso il presidente, in possesso di adeguata professionalità, con il compito di predisporre le necessarie modifiche statutarie.</i></p> <p><i>(nдр: il termine ultimo per adottare le modifiche statutarie è il 29 ottobre 2011)</i></p> <p><i>7. Lo statuto, adottato ai sensi dei commi 5 e 6 del presente articolo, e' trasmesso al Ministero che esercita il controllo previsto all'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, entro centoventi giorni dalla ricezione dello stesso.</i></p> <p><i>8. In relazione a quanto previsto dai commi 1 e 2, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dei nuovi statuti nella Gazzetta Ufficiale, i competenti organi universitari avviano le procedure per la costituzione dei nuovi organi statutari.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Legge 9 maggio 1989, n. 168</i></p> <p><i>Art.6. Autonomia delle università.</i></p> <p><i>9. Gli statuti e i regolamenti di ateneo sono deliberati dagli organi competenti dell'università a maggioranza assoluta dei componenti. Essi sono trasmessi al Ministro che, entro il termine perentorio di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame. In assenza di rilievi essi sono emanati dal rettore.</i></p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p><i>10. Il Ministro può per una sola volta, con proprio decreto, rinviare gli statuti e i regolamenti all'università, indicando le norme illegittime e quelle da riesaminare nel merito. Gli organi competenti dell'università possono non conformarsi ai rilievi di legittimità con deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti, ovvero ai rilievi di merito con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta. In tal caso il Ministro può ricorrere contro l'atto emanato dal rettore, in sede di giurisdizione amministrativa per i soli vizi di legittimità. Quando la maggioranza qualificata non sia stata raggiunta, le norme contestate non possono essere emanate.</i></p> <p><i>11. Gli statuti delle università sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, i regolamenti nel Bollettino Ufficiale del Ministero.</i></p> <p>Ai fini procedurali, il Presidente precisa che la “maggioranza assoluta dei componenti”, per la validità del parere che il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere, ammonta a 12 (dodici) voti favorevoli.</p> <p>Su proposta del Presidente, il Consiglio concorda con l'esame dell'articolato nella seguente successione, in analogia ai lavori svolti dalla Commissione redigente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. TITOLO II – ORGANI DI GOVERNO 2. TITOLO III – ALTRI ORGANI 3. TITOLO IV – STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICHE 4. TITOLO I – PRINCIPI GENERALI 5. TITOLO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI. <p>Si procederà, dopo una breve esposizione dei testi, con la discussione e la formulazione di eventuali proposte da indirizzare al Senato Accademico. Infine, saranno posti in votazione gli articoli, uno per uno, e, conclusivamente, sarà posto in votazione l'intero progetto di nuovo Statuto di Ateneo, ai fini dell'espressione del richiesto parere.</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><u>1. TITOLO II – ORGANI DI GOVERNO</u></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all'esame del TITOLO II – ORGANI DI GOVERNO. Il Presidente, con la collaborazione dell'avv. dott.ssa Cozzi, illustra i contenuti dell'articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p>Escono i Consiglieri Bertoli e Saponi.</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>Il prof. Principalle ringrazia la Commissione redigente e gli Uffici di supporto per il lavoro svolto. In riferimento all'art. 9 – Elezione del Rettore, ritiene preferibile che la presentazione delle candidature sia corredata dalla raccolta di firme a supporto, allo scopo di promuovere una più ampia affluenza al voto e un più elevato consenso elettorale a favore dei candidati al ballottaggio.</p> <p>Ritiene che il calendario accademico debba essere adottato dal Senato Accademico per tutto l'Ateneo, invece che dai singoli dipartimenti.</p> <p>Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, esprime perplessità sulla riserva di un posto per un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, che, peraltro, non partecipa alle deliberazioni in materia di definizione degli obiettivi del Direttore generale e di correlata valutazione (art. 12, c. 3). In tal senso, è preferibile, a suo avviso, che partecipi al Consiglio un componente, che possa votare le deliberazioni su tutte le materie.</p> <p>Riguardo alla raccolta di firme per le candidature all'elezione del Rettore e al calendario accademico, il Rettore precisa trattarsi di questioni, che saranno opportunamente disciplinate in una fase successiva, in sede regolamentare.</p> <p><<Il Consigliere Rismondo, in preambolo, esprime un sincero plauso per l'ottimo lavoro fatto in questi ultimi mesi dalla Commissione redigente, sia in termini qualitativi che quantitativi, evidenziando il senso di responsabilità istituzionale che ha contraddistinto l'apporto dei due rappresentanti del personale T.A. nella medesima, Alessio Briganti e Giuseppe Forestieri. Lavoro, per altro, che è culminato nel voto di sintesi di approvazione del “<i>Progetto di nuovo Statuto dell'Ateneo</i>”, espresso dalla stessa Commissione all'unanimità, nella sua seduta dell'11 luglio u.s..</p> <p>Ciò premesso, pur ritenendo il complesso dell'articolato meritevole di parere favorevole, segnala alcuni punti che richiedono un approfondimento, e ciò anche in coerenza con le posizioni assunte dai predetti Commissari in sede di Commissione redigente.</p> <p>Per quanto concerne la disciplina per l'elezione del Rettore, di cui all'art.9, comma 1°, richiamando il proprio intervento formulato nella seduta del CdA dd.01.06.2011, ritiene corretto che il personale tecnico-amministrativo concorra all'elezione della massima carica dell'Ateneo, mediante il ricorso al suffragio universale, con voto ponderato, nella misura del venti per cento, rispetto alla consistenza numerica del proprio elettorato piuttosto che, come trascritto nella bozza di nuovo Statuto, rapportato alla numerosità di un altro corpo elettorale. A parere del Consigliere risulta del tutto illogico, oltre che profondamente iniquo, ponderare il voto del personale tecnico-amministrativo in funzione della numerosità del personale docente e ricercatore.</p> <p>Relativamente all'art.12 – Consiglio di Amministrazione, il Consigliere Rismondo, rileva che, al 3° comma, il CdA delibera in materia di procedimenti disciplinari senza la rappresentanza degli studenti e in materia di definizione degli obiettivi del Direttore generale e di correlata valutazione senza la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo. Ora, pur concordando con la prima delle due limitazioni, in quanto l'art.10 della legge 240/2010, prevede appunto esplicitamente, al comma 4°, che il CdA deliberi sui procedimenti disciplinari “...<i>senza la rappresentanza degli studenti...</i>”, non concorda con la seconda di queste. Infatti, la figura del Consigliere di Amministrazione con funzioni “limitate”, per altro del tutto inusuale e non prevista</p>		
H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>dall'ordinamento, risulta non in linea con i dettami della legge 240/2010, in più riferita ad un consigliere che per definizione, una volta eletto, non rappresenta una predeterminata categoria o qualsivoglia "appartenenza", ma rappresenta, in seno all'Organo, l'Ateneo nella sua interezza. Poi, il richiamo al D.Lgs. 165/2001 in tema di separazione dei poteri di indirizzo politico e di gestione, risulta nella fattispecie non pertinente in quanto la gestione amministrativa è sempre in capo al dirigente generale, ovvero ai dirigenti di seconda fascia, e mai direttamente al personale T.A. non dirigente che invece rimane subordinato all'attività di quest'ultimi. Correttamente, per contro, non è prevista in alcun modo la presenza in CdA, in qualità di Consigliere eletto, sia del Direttore generale e sia dei Dirigenti ad esso subordinati.</p> <p>Il Consigliere, inoltre, potendo esprimere una preferenza sul modello per la composizione del Senato Accademico (art.11, comma 1°), preferisce quello a 25 componenti piuttosto che quello a 18 componenti ritenendolo maggiormente rappresentativo, anche in termini numerici, delle molteplicità dell'Ateneo. Il modello a 25 componenti, nonostante sia più numeroso rispetto a quello a 18, assicura una più completa rappresentatività di tutte le istanze dell'Università mantenendo comunque la dovuta efficienza, viste anche le sue principali funzioni di indirizzo politico e consultive, a fronte, invece, di un Consiglio di Amministrazione di dimensioni più contenute e decisamente più "agile".</p> <p>Infine, il Consigliere evidenzia che il comma 4° dell'art.10, contiene una sorta di silenzio-assenso per i pareri del Senato Accademico, che si considerano acquisiti se non espressi entro trenta giorni dalla richiesta. Ecco, pur ritenendo sufficientemente garantista la presenza del Rettore, in qualità di Presidente e quindi di coordinatore dei lavori, in entrambi i Consessi, ritiene corretto che il comma in questione venga integrato nei seguenti termini: "... 4. I pareri si considerano acquisiti se non espressi entro trenta giorni dalla richiesta. Il Senato Accademico può motivatamente richiedere, per una sola volta, una proroga di ulteriori trenta giorni ai fini dell'espressione dei pareri alla scadenza infruttuosa della quale i pareri si intendono acquisiti...". E ciò anche a maggior garanzia del Senato Accademico nel caso in cui le tempistiche di convocazione delle rispettive Assemblee e la complessità degli argomenti oggetto di parere siano non conformi all'attività dell'Organo.>></p> <p>Rientra il Consigliere Saponi.</p> <p><<Il prof. Longato esprime ringraziamento alla Commissione redigente e agli Uffici di supporto per l'eccellente lavoro istruttorio, portato a termine con successo, apprezzando, in modo particolare, la metodologia e l'esito unanimemente condiviso. Riprendendo i suoi interventi nelle due assemblee di Ateneo dedicate allo Statuto, sottolinea come il testo di alto profilo proposto dalla Commissione redigente confermi la bontà del processo democratico intrapreso con determinazione, che coerentemente si riflette nell'articolato sottoposto al parere del Consiglio. Nel merito dell'articolato, apprezza il principio perseguito della funzionalità degli organi, vale a dire la previsione di condizioni che pongano gli organi in grado di funzionare efficacemente. In tal senso, concorda con la composizione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rimarcando come, soprattutto per quest'ultimo, il principio di rappresentanza sia opportunamente bilanciato dal principio di funzionalità. Il Consigliere Longato invita, infine, a considerare, quale suggerimento da rivolgere al Senato Accademico in sede deliberante il nuovo Statuto, la</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>possibilità che il Pro-Rettore assista alle sedute del Senato Accademico senza diritto di voto, e quindi senza alterarne la composizione in sede deliberante, in analogia a quanto si prevede, all'art. 13, comma 12, per il Consiglio di Amministrazione, per motivi attinenti all'esercizio delle sue funzioni vicarie, che richiedono costante presenza e dettagliata informazione circa le dinamiche e le proposte di entrambi gli organi.>></p> <p><<Il prof. Edomi si associa al plauso per il lavoro della Commissione redigente. Nell'approvare il ruolo previsto per il Senato accademico, di supporto propositivo al Consiglio di Amministrazione, esprime, peraltro, alcune perplessità: a suo avviso, il Senato Accademico potrebbe risultare, di fatto, rafforzato, in quanto, nella sua composizione, è previsto un maggior numero di membri del corpo docente rispetto a quella del Consiglio e, tra le sue funzioni, è prevista la designazione dei componenti esterni del Consiglio. In tal senso, le responsabilità decisionali del Consiglio di Amministrazione ne potrebbero risultare condizionate. Inoltre, pur accogliendo con molto favore la scelta dell'attribuzione dell'elettorato passivo per molti organi ai ricercatori a tempo determinato, si chiede se, nei fatti, l'assolvimento delle loro funzioni proprie, anche ai fini della loro carriera, non li allontanerà da questo tipo di impegno politico, mentre sarebbe stato più opportuno prevedere per questa categoria anche delle forme di rappresentanza alla stregua di studenti, assegnisti e borsisti di ricerca. Invita, pertanto, ad approfondire le due questioni evidenziate.>></p> <p>Il Rettore ricorda che, nell'impianto della legge n. 240/2010, i ricercatori a tempo determinato costituiscono la forma stabile di reclutamento di giovani ricercatori; la legge assegna loro puntuali compiti in materia di ricerca e di didattica; atteso il loro ruolo essenziale, è corretto che ad essi sia aperto l'accesso alla rappresentanza, al pari delle altre componenti dell'Ateneo. In linea generale, le questioni attinenti alla scadenza di incarichi nel corso del mandato di componente di organo collegiale saranno definite, come già oggi, con regolamento. Per quanto concerne l'osservazione sui rapporti tra gli Organi di governo, il Rettore rammenta come la legge n. 240/2010 assegni al Senato Accademico funzioni consultive e propositive, demandando al Consiglio funzioni deliberative: in questo quadro, una composizione del Senato che superi la tradizionale frammentazione della rappresentanza per appartenenza a strutture, componenti, fasce ecc., a favore invece di una rappresentanza più improntata a logica di sistema, si presta a conferire al Senato Accademico una maggiore capacità di interlocuzione e di osmosi con il Consiglio di Amministrazione, lasciando preconizzare, in definitiva, un ruolo più incisivo del Senato Accademico medesimo nell'elaborazione degli indirizzi strategici, altrimenti demandati in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione. Così intesa, insomma, la soluzione adottata dalla Commissione redigente, lungi dall'indebolire il ruolo del Senato Accademico, ne esalta la funzione, nella massima misura consentita dalla riforma Gelmini.</p> <p><<Il Consigliere Apuzzo esprime apprezzamento per la modalità del processo di redazione dello Statuto e per gli indirizzi strategici seguiti dalla Commissione redigente e delineati nel progetto di nuovo Statuto. Si rammarica che non siano stati previsti i rappresentanti degli Enti territoriali tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, eccetto quello della Regione FVG, perché in tal modo si rischia di indebolire il profilo del sistema territoriale di Trieste che, invece deve trovare modalità di rafforzamento e di rappresentanza</p>		
<small>H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc</small>		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>istituzionale forte. Esprime perplessità sulla designazione da parte del Senato Accademico dei componenti esterni del Consiglio di Amministrazione e, pur confermando un voto favorevole generale sull'articolo e sullo statuto, trova questo punto elemento di forte criticità: in primo luogo perché su un CA più ristretto i tre membri esterni vedono rafforzato il loro peso rispetto a quello degli altri componenti ed appare inappropriato che siano scelti da un organo che devono poi in un certo senso controllare; e, quindi, in secondo luogo, accresce il potere del Senato stesso rispetto al CA, creando in tal modo uno squilibrio tra i due organi, che ritiene in contrasto con la legge n. 240/2010. In alternativa, sarebbe preferibile, a suo avviso, che i componenti esterni fossero nominati dalla commissione valutatrice dei requisiti di idoneità professionale, peraltro, molto restrittivi.>></p> <p><<Il Consigliere Bortolussi esprime il proprio ringraziamento alla Commissione redigente per il lavoro svolto. In particolare, esprime soddisfazione per lo spirito che la Commissione ha voluto infondere nello Statuto, cercando di coniugare l'efficacia dell'azione politica ed amministrativa con una rafforzata condivisione e partecipazione democratica della comunità alla gestione e alle scelte dell'Ateneo. Egli ritiene, infatti, che solo in tal modo quest'Università potrà rispondere alle sfide che il futuro riserva, legate non solo alla contingente scarsità di finanziamenti, ma anche alla necessità di essere attori e motori positivi dei processi di cambiamento della società. Tale capacità di risposta è legata al superamento di prassi spartitorie e di logiche di parte ed autoreferenziali. A tal riguardo, il Consigliere ritiene che lo Statuto introduca alcuni elementi innovativi che potrebbero risultare efficaci nell'indurre tale cambiamento positivo, a patto di un effettivo impegno politico, inclusivo di tutta la comunità, nella gestione dell'Ateneo e nella definizione delle sue strategie.</p> <p>Il Consigliere Bortolussi ritiene che la nuova modalità di elezione del Rettore vada in questa direzione, imponendo maggiore trasparenza e maggiore partecipazione della comunità alla sua scelta, mediante la manifestazione palese delle candidature un mese prima delle elezioni e la conseguente campagna elettorale, che egli spera porterà a un intenso confronto con tutte le componenti dell'Ateneo, legando l'azione del Rettore ad un programma condiviso. In tal senso è anche apprezzabile l'individuare nel Rettore il garante dell'unitarietà degli indirizzi degli organi di governo, fatto che oltre a migliorare la funzionalità degli organi, scongiura rischi di frattura tra l'azione degli organi di governo e il sentire della comunità accademica. Relativamente al Senato, il Consigliere ritiene apprezzabile la sua attuale composizione snella, poichè essa potrà rendere più efficace l'azione dell'organo, aumentando le probabilità che tale azione sia mossa da una visione strategica e globale dell'Ateneo e non da una somma di interessi parziali. A tal fine, apprezza che in Senato sia previsto un numero limitato di direttori di dipartimento e che la loro presenza sia legata ad un processo elettorale non vincolato alle aree. Con tale scelta, i direttori di dipartimento. membri del Senato non saranno portatori diretti degli interessi del proprio dipartimento, a tutela di una maggiore autonomia dell'organo. Rileva inoltre come una rappresentanza dei dottorandi in Senato non sia garantita, chiedendone le motivazioni.</p> <p>Relativamente al Consiglio di Amministrazione, il consigliere rileva come la sua composizione sia abbastanza equilibrata. In particolare, la presenza di tutte le componenti dell'Ateneo al suo interno è garanzia di una maggiore inclusione della comunità nei processi decisionali. Inoltre, il Consigliere esprime perplessità</p>		
<small>H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc</small>		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>sulla designazione da parte della Regione di un componente esterno, pur comprendendo le motivazioni sistemiche che hanno determinato tale scelta. In particolare, esprime perplessità riguardo alle possibili difficoltà a garantire la qualità del curriculum di questo membro del CdA, ai sensi della legge, e alla possibilità che si creino conflitti con l'Ente nel processo di designazione.>></p> <p><<Il Consigliere Dore si unisce ai ringraziamenti fatti alla Commissione, che ha redatto lo Statuto che oggi siamo chiamati a votare, anche se ritiene che vadano fatte alcune annotazioni. Per quanto riguarda l'elezione del Magnifico Rettore sarebbe bene pensare di migliorare il coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo, visto che non appare adeguato un voto ponderato sul 20% della numerosità del corpo docente. Per quanto riguarda la composizione del Senato Accademico, sarebbe bene considerare l'idea di un Senato con 25 membri e non con 18, proprio per permettere la maggior partecipazione possibile di tutte le componenti nell'organo di indirizzo politico dell'Ateneo, anche in considerazione del fatto che il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione verrà più che dimezzato rispetto all'attuale modello. Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, non concorda sul fatto che la componente del personale tecnico-amministrativo non possa partecipare all'assegnazione degli obiettivi del Direttore generale e conseguentemente alla valutazione degli stessi, visto che non esiste nessuna norma che ne inibisce la possibilità e che il D. lgs. n. 165/01 esclude solamente Direttore generale e dirigenti dal Consiglio.></p> <p>Il Consigliere Saponi chiede di modificare la previsione statutaria relativa all'elezione delle rappresentanze studentesche in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione (art. 11, c. 5, e art. 13, c. 2), estendendo l'elettorato attivo a tutti gli studenti iscritti.</p> <p>La prof.ssa Panariti rivolge un plauso a quanti hanno collaborato per la redazione del progetto di Statuto. Concorda con la composizione del Senato Accademico, adeguata, per numero di componenti, a garantirne la funzionalità. E' perplessa sulla nomina del rappresentante della Regione FVG in Consiglio di Amministrazione, in quanto non può essere scelto dagli Organi dell'Ateneo.</p> <p>Il Rettore precisa che la previsione statutaria, riguardante la designazione di uno dei componenti esterni del Consiglio di Amministrazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trova il suo fondamento nel fondo di finanziamento, secondo per entità a quello erogato dal MIUR, che l'Ente territoriale, assegna ogni anno all'Ateneo e nell'istituzione di precisi strumenti di programmazione e di coordinamento del "sistema universitario regionale", cui la Regione ha dato vita con la L.R. 17 febbraio 2011, n. 2.</p> <p>Il prof. Pittaro ringrazia e si complimenta con la Commissione redigente per il lavoro svolto, apprezzando, in modo particolare, il <i>drafting</i> legislativo. Esprime perplessità per la previsione di un rappresentante del personale tecnico-amministrativo nella composizione del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che non vi è ammessa, per incompatibilità, la partecipazione del Direttore generale.</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>Il Consigliere Di Prisco, Presidente del Consiglio degli Studenti, ringrazia la Commissione redigente per il progetto di nuovo Statuto e auspica che, assieme all'evoluzione normativa, si affermi anche una nuova cultura gestionale, estranea alle logiche di rappresentanza, bensì finalizzata all'interesse generale dell'Ateneo. Per quanto riguarda il rappresentante della Regione FVG, ritiene opportuno che l'Ente fornisca all'Ateneo una rosa di nomi tra i quali poter effettuare la designazione.</p> <p>Il prof. Paoletti si associa al ringraziamento e al plauso, espressi da tutti i Consiglieri intervenuti, rivolti alla Commissione redigente. Concorda nel rilevare la criticità della nomina del rappresentante della Regione FVG e ritiene opportuno approfondire la questione in sede regolamentare.</p> <p>Entra il Consigliere Flora.</p> <p>Il Consigliere Princivalle formula la seguente dichiarazione di voto sull'art. 13 – Composizione del Consiglio di Amministrazione: <<Il prof. Princivalle, pur condividendo la composizione numerica del Consiglio d'Amministrazione, ritiene che il personale tecnico-amministrativo possa esprimere al meglio le sue competenze nell'ambito del Senato Accademico, dove non ha vincoli decisionali, piuttosto che nel Consiglio d'Amministrazione. Per questo motivo dichiara la sua astensione.>></p> <p>Il Presidente sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del TITOLO II - ORGANI DI GOVERNO e il Consiglio di Amministrazione si esprime come segue (presenti: 17 Consiglieri):</p> <p>Art. 8 – Rettore: parere favorevole all'unanimità Art. 9 – Elezione del Rettore: parere favorevole all'unanimità Art. 10 – Senato Accademico: parere favorevole all'unanimità Art. 11 – Composizione del Senato Accademico: parere favorevole all'unanimità, con prescrizione in merito al comma 5 (v. delibera) Art. 12 – Consiglio di Amministrazione: parere favorevole all'unanimità Art. 13 – Composizione del Consiglio di Amministrazione: parere favorevole a maggioranza, con l'astensione del prof. Princivalle, con prescrizione in merito al comma 2 (v. delibera) Art. 14 – Consiglio degli Studenti: parere favorevole all'unanimità.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare l'art. 11, comma 5, e l'art. 13, comma 2, ultimo periodo, di seguito riportati, al fine di estendere l'elettorato attivo a tutti gli studenti iscritti, come previsto dalle norme vigenti e ferma restando la limitazione dell'elettorato passivo prevista dall'art. 2, comma 2, lett. h) della legge n. 240/2010: Art. 11, comma 5 “Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo spettano a tutti gli</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.”</p> <p>Art. 13, comma 2, ultimo periodo: “Per l’elezione dei rappresentati degli studenti, l’elettorato attivo e passivo spetta a tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.”</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, invita il Senato Accademico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare l’opportunità di consentire al Pro-Rettore vicario di assistere alle sedute del Senato Accademico senza diritto di voto, in analogia a quanto si prevede per il Consiglio di Amministrazione, per motivi attinenti all’esercizio delle sue funzioni. A tal fine, il Consiglio richiama l’analogia disposizione di cui all’art. 13, comma 12, che recita: “Il Pro-Rettore assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.”; - approfondire, anche in sede regolamentare, il procedimento di nomina del rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale componente del Consiglio di Amministrazione (v. art. 13), in modo da garantire la valutazione, da parte dei competenti Organi di Ateneo, del possesso dei requisiti di competenza e professionalità, che l’art. 13, comma 4, dello Statuto prevede per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del Rettore e dei rappresentanti degli studenti; - approfondire le funzioni dei ricercatori a tempo determinato in relazione ai compiti istituzionali. <p>Alle ore 13 il Consiglio di Amministrazione sospende la seduta per un’ora, fino alle 14.00. Dopo la pausa, alla ripresa dei lavori rientra il Consigliere Bertoli ed esce il Consigliere Apuzzo.</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><u>2. TITOLO III – ALTRI ORGANI</u></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all’esame del TITOLO III – ALTRI ORGANI. Il Presidente, con la collaborazione dell’avv. dott.ssa Cozzi, illustra i contenuti dell’articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p><<Il Consigliere Bortolussi osserva che una limitazione della durata del mandato del Direttore generale è in linea con le limitazioni di tutte le altre cariche dell’Ateneo, sia di natura esclusivamente politica che di natura ibrida politico/gestionale (direttori di dipartimento). Questo dettato di legge, fortemente condivisibile, è atto a garantire un ricambio negli organi, e permette di evitare l’incrostazione di centri e prassi di potere che</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>hanno effetti deleteri sul buon funzionamento dell'Ateneo e sulla trasparenza del suo operato. In quest'ottica, pur prediligendo la non rinnovabilità <i>tout court</i> dell'incarico al Direttore generale dopo il secondo mandato, prende atto dei vincoli di legge che impediscono tale possibilità, e di conseguenza ritiene positiva la formulazione attuale. Il Consigliere chiede, inoltre, delucidazioni sul meccanismo di conferimento degli obiettivi ai dirigenti subordinati al Direttore generale.>></p> <p><<Il Consigliere Rismondo, ritiene opportuno integrare l'articolo 15, comma 3°, mediante l'inserimento di un ulteriore punto che preveda, tra le funzioni esercitate dal Direttore generale, anche l'espressione di "pareri" ed il previo rilascio del "visto di legittimità" sulle deliberazioni del C.d.A. che comportino l'assunzione di responsabilità amministrative e patrimoniali a carico dei componenti il Consesso medesimo. Per quanto riguarda il Collegio dei revisori dei conti (v. art. 17), il Consigliere Rismondo ritiene preferibile una durata in carica di tre anni, anziché due, anche al fine di assicurare all'Organo statutario medesimo una maggior indipendenza, non assoggettandolo a riconferme troppo ravvicinate nel tempo. Relativamente alla composizione del Comitato per lo sport universitario, di cui all'art.22, comma 2°, da definire in sede regolamentare, il Consigliere Rismondo suggerisce di prevedere fin d'ora la presenza nel Comitato medesimo di alcuni rappresentanti della S.I.S.S.A. di Trieste, e ciò in relazione alla peculiarità dei finanziamenti ministeriali finalizzati all'edilizia sportiva e in ragione della condivisione dei programmi di sviluppo delle attività sportive e della gestione degli impianti tra i due Atenei provinciali.>></p> <p>In riferimento all'art. 16, comma 2, il prof. Paoletti rileva che la previsione statutaria, che prescrive la rinnovabilità per una sola volta, in assenza di nuovo bando, dell'incarico di Direttore generale, limita la scelta del Consiglio di Amministrazione e non garantisce la continuità dell'azione amministrativo-gestionale, ove se ne ravvisi l'esigenza. Il criterio prevalente per l'affidamento dell'incarico dovrebbe essere, a suo avviso, la valutazione dell'attività.</p> <p><<In merito alla questione sollevata dal prof. Paoletti, il prof. Longato rileva come il limite temporale per l'incarico di Direttore generale possa precludere la possibilità di confermare il Direttore uscente, anche nel caso in cui la sua professionalità sia stata valutata positivamente. In tal modo, sarebbe pregiudicato quel principio di funzionalità degli organi che innerva lo Statuto proposto.>></p> <p>Il Rettore fa presente come la questione della durata dell'incarico di Direttore generale sia stata ampiamente approfondita e discussa nell'ambito della Commissione redigente. La formulazione della norma statutaria va intesa come punto d'equilibrio tra le opposte esigenze di continuità e di ricambio.</p> <p>Il Presidente sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del TITOLO III - ALTRI ORGANI e il Consiglio di Amministrazione si esprime come segue (presenti: n. 17 Consiglieri):</p> <p>Art. 15 – Direttore generale: parere favorevole all'unanimità</p>		
H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>Art. 16 – Incarico di Direttore generale: parere favorevole all'unanimità. Non partecipa alla votazione il Direttore amministrativo.</p> <p>Art. 17 – Collegio dei revisori dei conti: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 18 – Nucleo di valutazione di Ateneo: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 19 – Garante di Ateneo: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 20 – Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 21 – Comitato etico di Ateneo: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 22 – Comitato per lo sport universitario: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 23 – Collegio di disciplina: parere favorevole all'unanimità.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione segnala al Senato Accademico l'opportunità di prevedere, in sede regolamentare, una forma di partecipazione della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste al Comitato per lo sport universitario, al fine di condividere la programmazione dell'attività sportiva universitaria e i relativi interventi.</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><u>3. TITOLO IV – STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICHE</u></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all'esame del TITOLO IV – STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICHE. Il Presidente, con la collaborazione dell'avv. dott.ssa Cozzi, illustra i contenuti dell'articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p>Il prof. Edomi segnala alcune esigenze di verifica e puntualizzazione del testo di nuovo Statuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare e mettere a punto, in conformità dell'art. 1, comma 10, della legge n. 230/2005, del D.M. 8.7.2008 e del pertinente regolamento di Ateneo, la terminologia appropriata per la disciplina del conferimento di incarichi di insegnamento, citata all'art. 28, comma 7, lett. k), per le funzioni del consiglio di dipartimento, e all'art. 32, comma 3, per la composizione del consiglio di corso di studio; - verificare l'opportunità di istituire anche nell'ambito del consiglio di corso di studio, come nell'ambito di ogni dipartimento (v. art. 30), una commissione paritetica docenti-studenti; - i crediti formativi universitari (cfu) di base e caratterizzanti, che costituiscono la base di calcolo per stabilire la funzione del dipartimento, quale unità principale di un corso di studio o associata (v. art. 31), non hanno consistenza omogenea per tutti i corsi di studio, bensì il numero di ore di didattica frontale, corrispondente a ciascun cfu, varia secondo le classi di laurea (<i>ndr: per gli aa.aa. 2010/11 e 2011/12, il SA dd. 1.3.2011, p. 3-B) odg, ha stabilito, quale indirizzo per le Facoltà, l'intervallo 5-8 ore per la didattica frontale e 10-12 ore per le esercitazioni</i>). In tal senso, le modalità di utilizzo del cfu quale "unità di misura" per le determinazioni statutarie, vanno adeguatamente disciplinate; 		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>- l'art. 31, comma 8 prevede che ogni dipartimento sia computato in proporzione alle quote didattiche conferite, ai fini della valutazione dell'offerta formativa e della ripartizione delle risorse: in tal senso, è necessario che il criterio di valutazione e di riparto, vale a dire le quote didattiche, sia stabile e uniforme per tutte le strutture e che la relativa procedura sia opportunamente disciplinata.</p> <p>Il prof. Paoletti rileva alcune necessità di chiarimento del testo Statutario, al fine di evitare dubbi interpretativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 28 – Consiglio di dipartimento, comma 7, lett. w): “formula, altresì, motivate richieste di copertura di posti di ricercatore, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia;”: va approfondita l'esclusione dal voto dei ricercatori; - art. 31 – Corsi di studio, comma 5, primo periodo: “Nel caso in cui due o più dipartimenti conferiscano a un corso o a più corsi di studio quote di crediti formativi di base e caratterizzanti sostanzialmente paritarie, il corso di studio è interdipartimentale.”: va precisato il significato dell'avverbio “sostanzialmente” rispetto a un valore medio definito; - art. 31, comma 8: “Ai fini della valutazione dell'offerta formativa e della ripartizione delle risorse, ogni dipartimento è computato in proporzione alla quote didattiche conferite.”: i criteri del computo vanno intesi in termini generali; - art. 32 – Consiglio di corso di studio, comma 3, secondo periodo: “La consistenza e le modalità di elezione delle rappresentanze, nonché la durata dei mandati, sono stabiliti nella delibera istitutiva o nel regolamento di dipartimento.”: va disciplinato il caso di più dipartimenti con regolamenti diversi; - art. 35 – Consiglio di scuola interdipartimentale, comma 2: vanno previsti, tra i componenti, anche i coordinatori delle scuole di dottorato. <p>Il prof. Paoletti invita, inoltre, a verificare l'opportunità di integrare, all'art. 28 – Consiglio di Dipartimento, comma 2, la composizione dell'organo collegiale con un rappresentante dei medici specialisti in formazione iscritti alle scuole di specializzazione, nel caso in cui facciano parte del dipartimento corsi di studio delle classi di laurea di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e Protesi dentaria.</p> <p><<Il prof. Longato ritiene opportuno che un successivo regolamento stabilisca la corrispondenza tra crediti formativi universitari e numero di ore di didattica frontale, allo scopo di uniformare, pur salvaguardando la peculiarità delle classi formative, i criteri organizzativi della programmazione didattica affidata ai Dipartimenti.>></p> <p>Il prof. Principalle auspica che il nuovo Statuto sia conforme alle norme, che disciplinano lo stato giuridico delle diverse categorie di professori e ricercatori universitari.</p> <p>Il Rettore assicura in tal senso, visto che le norme dello stato giuridico del personale non possono essere oggetto di modifica in autonomia.</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p><<Il Consigliere Bortolussi, relativamente all'elettorato passivo del direttore di dipartimento, si dichiara favorevole alla formulazione attuale prevista nello Statuto, che, nell'equiparare tutte le figure di docenza rimarca il principio di partecipazione responsabile alla gestione dell'Ateneo. Il Consigliere Bortolussi, inoltre, ribadisce la sua posizione favorevole nei confronti del superamento <i>in toto</i> della divisione per fasce della docenza, auspicando una correzione legislativa futura nella direzione del ruolo unico. Rileva altresì come le limitazioni alla partecipazione al voto dei ricercatori nelle chiamate siano condivise in parte anche dai professori associati e non rappresentino un ostacolo insormontabile. Relativamente alla specificazione quantitativa delle condizioni per assegnare lo <i>status</i> di "interdipartimentale" ad un corso di studi, egli ritiene che è preferibile avere dei criteri qualitativi, lasciando agli organi di governo dirimere i casi ambigui che via via si presenteranno. Il Consigliere Bortolussi esprime soddisfazione anche per la scelta di gestire i corsi di laurea in modo omogeneo e di gestire le risorse didattiche come risorse di Ateneo, anche mediate la loro prevista ricognizione. Egli ritiene che questo permetterà di superare certe rigidità esistenti, migliorando la qualità e l'efficienza della programmazione didattica.</p> <p>Infine, il Consigliere Bortolussi sottolinea come una seria e concertata programmazione debba diventare il motore primo di gestione ed organizzazione dell'Ateneo. A tal fine, esprime apprezzamento in particolare per l'attribuzione delle funzioni di programmazione, anche di personale, al consiglio di dipartimento in seduta plenaria, permettendo a tutti i suoi membri di contribuire all'identificazione delle esigenze e allo sviluppo di strategie.>></p> <p>Il Presidente sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del TITOLO IV - STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICHE e il Consiglio di Amministrazione si esprime come segue (presenti: n. 17 Consiglieri):</p> <p>Art. 24 – Dipartimenti: parere favorevole all'unanimità Art. 25 – Costituzione dei dipartimenti: parere favorevole all'unanimità Art. 26 – Direttore di dipartimento: parere favorevole all'unanimità Art. 27 – Elezione del direttore di dipartimento: parere favorevole all'unanimità Art. 28 – Consiglio di dipartimento: parere favorevole all'unanimità, con prescrizione in merito al comma 2 (v. delibera) Art. 29 – Giunta di dipartimento: parere favorevole all'unanimità Art. 30 – Commissione paritetica docenti-studenti: parere favorevole all'unanimità Art. 31 – Corsi di studio: parere favorevole all'unanimità Art. 32 – Consiglio di corso di studio: parere favorevole all'unanimità Art. 33 – Scuole interdipartimentali: parere favorevole all'unanimità Art. 34 – Coordinatore di scuola interdipartimentale: parere favorevole all'unanimità Art. 35 – Consiglio di scuola interdipartimentale: parere favorevole all'unanimità Art. 36 – Commissione paritetica docenti-studenti di scuola interdipartimentale: parere favorevole all'unanimità</p>		
<small>H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc</small>		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>Art. 37 – Formazione post lauream: parere favorevole all'unanimità.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare l'art. 28 – Consiglio di Dipartimento, comma 2, integrando la composizione dell'organo collegiale con un rappresentante dei medici specialisti in formazione iscritti alle scuole di specializzazione, nel caso in cui facciano parte del dipartimento corsi di studio delle classi di laurea di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e Protesi dentaria.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione invita, inoltre, il Senato Accademico a disciplinare adeguatamente, in sede regolamentare, la consistenza e il computo dei crediti formativi universitari, ai fini della costituzione dei dipartimenti in unità principali o associate, della valutazione dell'offerta formativa e della ripartizione delle risorse (v. art. 31).</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><u>4. TITOLO I – PRINCIPI GENERALI</u></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all'esame del TITOLO I – PRINCIPI GENERALI. Il Presidente, con la collaborazione dell'avv. dott.ssa Cozzi, illustra i contenuti dell'articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p>Il Consigliere Flora si dichiara contrario a modificare il sigillo dell'Ateneo, ritenendo preferibile mantenere quello attuale.</p> <p>Il Rettore spiega le motivazioni della proposta, intesa a ripristinare l'antico sigillo risalente alle origini dell'Ateneo (v. Regio Decreto istitutivo del 1924), risaltando in tal modo le sue radici storiche più profonde.</p> <p><<Il prof. Longato propone di richiamare esplicitamente all'art. 1 – Natura e fini, comma 1, accanto ai principi istitutivi dell'Ateneo ed al dettato costituzionale, la “Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” quale fonte ispiratrice dei principi e dei valori alla base dell'attività dell'Ateneo.>></p> <p>Il prof. Paoletti propone di omettere, dall'ultimo periodo del comma 5 dell'art. 2, il richiamo ai “servizi”, in linea con i precedenti indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione in materia di trasferimento tecnologico e istituzione di spin off. In tal modo il periodo sarebbe così riformulato: <<Sulla base dei risultati della ricerca, l'Università favorisce il trasferimento di conoscenze, anche per iniziative di impresa e di servizi.>></p> <p>Il Presidente sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del TITOLO I - PRINCIPI GENERALI e il Consiglio di Amministrazione si esprime come segue (presenti: n. 17 Consiglieri):</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p>Art. 1 – Natura e fini: parere favorevole all'unanimità Art. 2 – Principi e garanzie fondamentali: parere favorevole all'unanimità, con prescrizione in merito al comma 5 (v. delibera) Art. 3 – Principi relativi all'amministrazione: parere favorevole all'unanimità Art. 4 – Principi relativi all'organizzazione: parere favorevole all'unanimità Art. 5 – Fonti normative: parere favorevole all'unanimità Art. 6 – Codice etico: parere favorevole all'unanimità Art. 7 – Sigillo: parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Flora.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare, come segue, l'art. 2 – Principi e garanzie fondamentali, comma 5, ultimo periodo: <<Sulla base dei risultati della ricerca, l'Università favorisce il trasferimento di conoscenze, anche per iniziative di impresa e di servizi.>></p> <p>Rientra il Consigliere Apuzzo.</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><u>5. TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</u></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all'esame del TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI. Il Presidente, con la collaborazione dell'avv. dott.ssa Cozzi, illustra i contenuti dell'articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p>Il Consigliere Edomi propone di emendare, come segue, l'art. 38, comma 7, al fine di renderne più chiara la disposizione, anche in raccordo con la terminologia adottata all'art. 31 – Corsi di studio:</p> <p>Art. 38 – Costituzione degli organi statutari, comma 7 (v. modifiche in grassetto e barrato)</p> <p>Per due anni accademici successivi all'entrata in vigore del presente Statuto, i dipartimenti partecipano ai corsi di studio con le medesime quote didattiche conferite con i medesimi crediti formativi universitari conferiti nell'anno accademico in corso al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto. Eventuali modifiche alle quote didattiche conferite ai crediti formativi universitari conferiti sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico e sentiti i dipartimenti interessati.</p> <p>Il Direttore amministrativo propone di integrare la disciplina, di cui all'art. 43, con un esplicito riferimento all'equiparazione dei collaboratori ed esperti linguistici al personale tecnico-amministrativo.</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
<p><<Circa l'art.39 della Bozza di Statuto, il Consigliere Rismondo ravvisa la necessità di inserire un ulteriore comma che preveda, appunto, che ogni Organo statutario approvi, nell'ambito della propria autonomia, un regolamento interno per il funzionamento dell'Organo collegiale medesimo.</p> <p>Infine, relativamente all'art.42 – Revisione dello Statuto, il Consigliere ritiene oltremodo opportuno che il periodo dopo il quale sia ammissibile una proposta di modifica statutaria, per la quale la procedura di cui al precedente comma 4° sia stata esperita con esito negativo, non sia superiore all'anno e non come previsto nella bozza in discussione dopo due anni.>></p> <p>Il Presidente sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI e il Consiglio di Amministrazione si esprime come segue (presenti: n. 18 Consiglieri):</p> <p>Art. 38 – Costituzione degli organi statutari: parere favorevole all'unanimità, con prescrizione in merito al comma 7 (v. delibera)</p> <p>Art. 39 – Norme generali per gli organi collegiali: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 40 – Norme generali per le elezioni e in materia di incompatibilità: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 41 – Limitazione dell'attività didattica: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 42 - Revisione dello Statuto: parere favorevole all'unanimità</p> <p>Art. 43 - Professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo speciale a esaurimento: parere favorevole all'unanimità, con prescrizione in merito (v. delibera)</p> <p>Art. 44 – Difesa in giudizio dell'Università: parere favorevole all'unanimità.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare, come segue, l'art. 38, comma 7, al fine di renderne più chiara la disposizione, anche in raccordo con la terminologia adottata all'art. 31 – Corsi di studio:</p> <p>Art. 38 – Costituzione degli organi statutari, comma 7 (v. modifiche in grassetto e barrato)</p> <p>Per due anni accademici successivi all'entrata in vigore del presente Statuto, i dipartimenti partecipano ai corsi di studio con le medesime quote didattiche conferite con i medesimi crediti formativi universitari conferiti nell'anno accademico in corso al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto. Eventuali modifiche alle quote didattiche conferite ai crediti formativi universitari conferiti sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico e sentiti i dipartimenti interessati.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di integrare la disciplina, di cui all'art. 43, con uno specifico emendamento, inteso a equiparare i collaboratori ed esperti linguistici al personale tecnico-amministrativo.</p>		
<small>H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc</small>		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Consiglio di Amministrazione del 21.07.2011	
Odg 9 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Progetto di nuovo Statuto di Ateneo: parere del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, legge 30 dicembre 2010, n. 240		
§ § §		
<p>Il Presidente sottopone, infine, a votazione l'intero articolato del progetto di nuovo Statuto di Ateneo, compresi gli allegati, che ne sono parte integrante.</p> <p>Il Consigliere Bertoli dichiara di esprimere parere favorevole al progetto di nuovo Statuto di Ateneo. Esprime, tuttavia, alcune perplessità sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, come previsto all'art. 13 della bozza, ritenendo che il medesimo debba essere considerato quale organo centrale dell'Amministrazione e indipendente. In tal senso, non condivide che spetti al Senato accademico la designazione dei relativi componenti. Inoltre, esprime rammarico per la mancata previsione statutaria di altre rappresentanze esterne degli enti territoriali, in particolare del Comune di Trieste.</p> <p>In risposta, il Rettore richiama la circolare prot. n. 4656 dd. 5.5.2011 del Ministro Gelmini, ove vengono fornite precise indicazioni in merito alla selezione dei consiglieri di amministrazione esterni all'ateneo. In particolare, il Ministro scrive:</p> <p><i><<In sede di revisione dello Statuto assume particolare rilievo la procedura di selezione dei consiglieri di amministrazione esterni all'ateneo, ai quali è affidato il compito di rappresentare in consiglio un punto di vista tecnicamente informato e allo stesso tempo indipendente. Auspico che proprio alla luce del ruolo di garanzia e terzietà che questi consiglieri saranno chiamati a svolgere, la loro selezione avvenga con procedure trasparenti che vengono coinvolte in vario modo, per esempio attraverso comitati di selezione o voti di gradimento, una pluralità di soggetti. E' infatti importante sottolineare che i consiglieri indipendenti non possono essere considerati come l'espressione diretta di un singolo organo interno, quale che esso sia.>></i></p> <p>Il prof. Princivalle dichiara il proprio voto favorevole sull'intero articolato, nonostante si sia astenuto sull'art. 13 - Composizione del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione esprime, all'unanimità, parere favorevole sul progetto di nuovo Statuto di Ateneo, nel suo articolato completo.</p>		
H:\DELIBERE\CA\DELIBERE\2010-2011\21.07.2011\9-A.doc		
IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO	